



I Circus Nebula

IL RESTO DEL CARLINO

5 OTTOBRE 1993

ROCK / ECCO IL QUARTO «DEMO TAPE» ALL'INSEGNA DELL'HARD

«Circus Nebula» pronti al salto

Servizio di

Andrea Degli

FORLÌ — Diciamolo: sarebbe davvero ora che qualcuno si accorgesse di loro. Loro sono i «Circus Nebula», gruppo hard rock forlivese ormai da cinque anni sulla scena musicale non solo locale. Concerti, demo - tape, compilation e video; non c'è che dire, nello scorso lustro la band si è data davvero da fare, senza però riuscire mai a evadere totalmente dalla notorietà dei circuiti underground specializzati. Perché? Chissà, forse perché a Forlì la scena musicale ristagna da sempre o forse anche per l'alta concorrenza a livello nazionale nel settore hard rock.

Ora però potrebbe essere arrivato il momento giusto per compiere il definitivo salto di qualità. Infatti recentemente i «Circus Nebula» hanno messo in circola-

zione il loro quarto «demo - tape», «Here came the medicine man», che va a fare a compagnia a «Welcome to the Circus Nebula», «Where the chaos rule» e «Isaac: the human recycling». Il demo, registrato al Centro Musicale di Forlì, dimostra una discreta evoluzione nel sound del gruppo, diretto verso nuove direzioni, anche perché i «Circus Nebula» non sono solo un gruppo hard - rock e la loro matrice tradisce sonorità composte da mille schegge eterogenee. Intendiamoci, l'anima di fondo rimane sempre la stessa; sezione ritmica nerboruta, chitarra lacinante e voce strozzata. Un marchio inconfondibile a garanzia del prodotto sfornato dai soliti quattro, contraddistinti com'è tradizione da nomi d'arte: Ash (voce), Alex the juggler (chitarra), Bobby Joker (batteria) e Junior «Medicine man» (basso). Quattro

pseudonimi sotto i quali si nascondono quattro buoni musicisti; «Here came the medicine man» è subito una pioggia torrenziale di frammenti incandescenti con improvvisi cambi di ritmo e urli spezzati. Basso pulsante e cadenza incalzante; ecco gli ingredienti di «Carnage in E major». Attenzione però, come abbiamo anticipato il demo non è solo hard rock. In «Circus Waltz» il clarinetto pazzo di Emiliano Tozzi danza da un angolo all'altro, mentre in «Funk off» fa la sua comparsa una sorprendente andatura funky, ma occhio anche a «Vacuum dreamer», una ballata in glissando dai toni sorprendenti. Rimane impresso il ritmo sincopato e poi serratissimo di «Liquid dreams», brano presente anche nella compilation «Nightpieces II» della Dracma Records. Ripetiamolo: chissà che non sia la volta buona...